Anno IV — Mercordì 31 Marzo 1869 — N. 76

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 30 MARZO.

La *Gazzetta Crociata* vede di poco buon occhio la Commissione mista che sta per riunirsi a Parigi onde regolare la vertenza belgo-francese, pensando che con tal mezzo la Francia intenda di giungere ad un' unione doganale col Belgio, cosa che sarebbe incompatibile con la neutralità di quest' ultimo. Questi timori del giornale prussiano non sono però divisi dagli altri, e specialmente a Parigi si pensa che il Belgio ben lungi dall'aderire a questa supposta unione abbia accettato la Conferenza, mosso dai consigli dell' Inghilterra, solo allo scopo di preparare al Governo francese il ponte per poter tirarsi fuori dell' impiccio con tutto il decoro. Nessuno pensa, infatti, che il Ministero Van der Sticheln-Frère-Orban cederà nè proprietà, nè possesso della linea Arlon-Bruxelles. Tutto ciò che il Belgio può fare in favore della Francia, si limiterà forse a concedere l' esercizio di detta ferrovia alla Società *Chemin de fer de l'orient*, nel qual caso sarà sempre il Belgio che pagherà gli interessi di guarentigia e che conserverà il diritto di controllo dell'amministrazione, ciò che è molto diverso.

Il giornale *Bohemia* riceve da Vienna una grave notizia. Il Governo francese preparerebbe una memoria diretta a provare che la Spagna va incontro a commozioni violenti e chiederebbe alle Potenze se non sia il caso d'un comune accordo per esercitare una influenza sulle risoluzioni di chi ha in mano il potere. La *Bohemia*, come in generale i fogli di Praga, è in voce di poco veridica, e in questo caso la medesima *Stampa Libera*, che sappiamo quanto sia avversa alla Francia, la difende dal sospetto che mediti un intervento nella Spagna, o, peggio ancora, una ristaurazione. Il giornale *Novedades*, considerando cotesta eventualità non già per inframmettenza straniera, ma pel disordine interno, dice: « Di fronte a un tale pericolo noi siamo sicuri che tutti i rivoluzionarii, monarchici e repubblicani, obbliando i loro dissidii, formerebbero una massa compatta, decisi di morire per la libertà ove fosse necessario. » Intanto oggi si assicura che la maggioranza delle Cortes Costituenti, si pronuncia per Ferdinando di Portogallo il quale è minacciato di esser fatto re *malgrè lui!*

Le voci allarmanti continuano a girare nei circoli più o meno bene informati. Ieri erano gli armamenti sollecitati a cui dà mano la Prussia, oggi sono i congedati francesi ai quali, allo spiro dei loro congedi, non fu concessa nemmeno una proroga, e ciò pel motivo o pretesto che bisogna che soldati e ufficiali s' istruiscano presto al nuovo armamento. A questi sintomi poco rassicuranti si aggiunge poi anche la smentita data alla voce che Bismarck e Beust dovessero avere un convegno per tentare un riavvicinamento fra le due Potenze di cui sono al governo. È una cosa quindi che non si tenta neanche di effettuare.

STUDII PER IL CONGRESSO
delle Camere di Commercio.

Non vorremmo essere frantesi. Se faremo una enumerazione degli studii che si competono alle Camere di Commercio italiane per i loro Congressi, non intendiamo che le cose cui noi indicheremo sieno da tutti i loro membri, o da ogni Camera di Commercio, o da trattarsi tutte ora, o dal prossimo Congresso. Intendiamo soltanto di enumerare le materie, che possono essere di competenza delle diverse Camere di Commercio, secondo la loro posizione relativa, e del Congresso di esse nelle sue diverse fasi, secondo opportunità. Tale opportunità è poi indicata dai bisogni più urgenti e dalla necessità di dare ai Congressi un indirizzo pratico in relazione agli interessi più immediati del paese. Siamo intesi adunque, che la nostra enumerazione di oggi vale soltanto ad indicare le materie, intorno alle quali possono con frutto le diverse Camere di Commercio applicare i loro studii per il prossimo Congresso da tenersi a Genova e per i successivi.

Tra l'uomo d'affari e l' impiegato amministrativo ci corre questa differenza, che l' uno guarda d' ordinario soltanto al proprio interesse, l'altro al modo che gli sembra più facile l'amministrare. L'uno perde di vista facilmente i bisogni dello Stato e le controllerie di cui esso ha d'uopo, l'altro le agevolezze, senza delle quali non sono possibili le industrie e gli utili commerci. Perciò hanno d'uopo di ascoltarsi e consultarsi l'un l'altro per trovare quella via su cui si combinano il pubblico ed il privato interesse nella migliore maniera possibile.

Potrà quindi un Congresso delle Camere di Commercio dare pareri sopra tutti gli ordinamenti e regolamenti finanziarii, sulle tariffe doganali, sui trattati di Commercio e di Navigazione e relative disposizioni esecutive, tanto all' interno quanto all' esterno, sull' intera legislazione risguardante l' Industria ed il Commercio, sopra le concessioni ed i privilegi, sull' insegnamento professionale tecnico, commerciale, agrario e nautico, sopra il modo di rendere più efficace la propria azione sulla azione dei rappresentanti politico-commerciali all' estero, ossia sopra i Consolati.

Quindi potrà dare suggerimenti sopra le comunicazioni interne, sul modo di completare la rete delle strade ferrate nazionali tanto per i traffici interni, come per i traffici internazionali, sulle tariffe e sugli orarii e regolamenti delle strade stesse, sulla navigazione esterna, specialmente a vapore, sulle poste, sui telegrafi, sulle tariffe postali e telegrafiche, su tutto quello insomma che può risguardare le comunicazioni. Una materia che si accosta a queste sono le assicurazioni marittime e la registrazione dei bastimenti secondo le loro categorie in un *Veritas* italiano.

Vengono in appresso un cumulo di quistioni risguardanti l' industria nazionale ed il modo di promuoverla tanto per parte dello Stato quanto dei privati. Tornano le quistioni delle tariffe doganali tanto per le materie prime, come per le manifatture, e dell' azione dei consoli nazionali al di fuori a favore dell' industria nazionale, e informazioni che a tale scopo sono da chiedersi ai Consoli e da comunicarsi alle Camere secondo le circostanze.

Si riferisce a questo ramo tutto ciò che risguarda le Esposizioni ed il modo di promuovere gradatamente le locali e regionali allo scopo di prepararne una di nazionale la più completa possibile, dalla quale risulti il quadro particolareggiato della produzione ed anche della capacità a produrre. Quindi ne viene il concorso delle Camere di Commercio e delle altre istituzioni locali a fare il rilievo e la statistica di questa produzione e produttività, e d' ogni cosa che riguardi le condizioni economiche del rispettivo territorio. Si tratta di far comparire in questo quadro le miniere, le acque in quanto servono o possono servire di forza motrice, od all' irrigazione, le bonificazioni possibili, il lavoro locale, distribuzione di esso, gli operai, loro salarii, istruzione, società che li concernano, le materie prime che possono servire a qualche industria, le macchine, il commercio locale ed interno dei proprii prodotti. Vengono poscia le Banche ed ogni genere d'istituti di credito di circolazione e di deposito.

Le esposizioni e la statistica e le informazioni e gli studii relativi devono farsi con metodo, affinchè sieno d' utilità; e quindi si tratta di ricercare per ogni cosa il metodo più opportuno. Allorquando questi metodi sono studiati d' accordo e degli studii e dei rilievi si è mostrato e trovato il modo più conveniente, è anche più facile che si faccia; poichè quello che fa una Camera serve d' insegnamento e stimolo alle altre.

Tra le esposizioni sono d' importanza sovente le speciali di qualche ramo, o quelle che restano in permanenza nei maggiori porti di mare, o presso i Consolati o le Colonie italiane al di fuori.

È da studiarsi il modo di promuovere gl' interessi dell' industria e del commercio nazionale all' estero; per cui possono scaturire un cumulo di quistioni. Altre ne possono risultare dal modo di costituire e regolare le Società e le imprese diverse.

Ma se tutto ciò che è possibile ed utile a trattarsi si volesse enumerare, non si finirebbe più.

Basti chiamare l' attenzione delle persone intelligenti sopra il maggior numero di questi soggetti. Ciò che importa poi è che di anno in anno si trattino i più importanti e di più immediato e generale interesse.

Chi negherebbe p. e. che le tariffe ed i regolamenti e gli orarii delle strade ferrate non sieno un oggetto opportunissimo ad essere trattato ora? Ebbene: per trattarlo convenientemente, bisognerebbe che su questo capitolo tutte le Camere raccogliessero i dati occorrenti, facessero sentire i voti ed i bisogni, i quali concordino con quelli delle altre Camere, ed essendo bene vagliati nel Congresso non potrebbero a meno di venire giustamente considerati.

Ogni Camera potrebbe formulare delle interrogazioni su quello che a favore dell' industria e del commercio si potrebbe chiedere ai nostri Consoli; ed ognuna potrebbe inviare ai Consoli stessi quelle informazioni sui prodotti del proprio territorio, che forse potrebbero avere spaccio al di fuori. Da questo scambio continuo d' informazioni ne verrebbe anche uno stimolo ai nostri rappresentanti ad occuparsi nel promuovere gl' interessi del commercio italiano al di fuori.

L' anno prossimo sarà aperto il Canale di Suez. Ora bisogna prepararsi a tutte le conseguenze di questo fatto. Non si potrebbe farlo senza molti studii. Quali devono essere tali studii? Chi deve intraprenderli? Come? Quale concorso devono prestarsi tutte le Camere di Commercio italiane? Da questo solo fatto germinano molte ricerche da farsi.

Nel 1871 si aprirà anche il traforo del Moncenisio, nella quale occasione si farà una esposizione nazionale a Torino. È naturale che il Congresso delle Camere di Commercio vi si prepari, e stabilisca certe norme, secondo le quali concorrere tutte d' accordo a questa esposizione. Bisognerà adunque, che tutte le Camere di Commercio si facciano previamente un criterio del modo più conveniente per concorrere a quella esposizione e per prepararla. Non sarà utile che nel 1870 si facciano per questo delle esposizioni provinciali, o regionali? Come si faranno queste esposizioni? Non sarà utile prestabilirne d' accordo il modo, affinchè la esposizione nazionale dal 1871 possa riuscire completa, e si veda in essa non soltanto ciò che si sa produrre di meglio, ma ciò che si produce ad un certo prezzo, più o meno conveniente tanto per il traffico interno, come per l' esterno? Non sarà quella l' occasione per trattare in un altro Congresso la questione del modo con cui accrescere utilmente il nostro commercio colla parte nord-ovest dell' Europa, a cui metterà quel varco Alpino, e quindi del concorso di ogni parte d'Italia ad esso?

Il Congresso tenuto a Firenze nel 1867 ebbe a trattare naturalmente i temi più generali; ma andando d' anno in anno nelle città commerciali, non sarà forse opportuno trattarvi dei soggetti che si possono riferire alle relazioni delle diverse parti d' Italia con quella città?

A Genova noi vorremmo, che si trattasse il modo di accrescere il traffico interno del nord col sud dell'Italia, colle coste dell' Africa e colle regioni americane. Genova dovrebbe regalarci una bella monografia sulla emigrazione della Liguria e sulle sue relazioni segnatamente coi paesi dell' America meridionale. Ognuno di queste grandi città regionali, in cui si terranno i Congressi delle Camere di Commercio, dovrebbe presentare al Congresso medesimo il quadro della sua attività industriale e commerciale e nel tempo medesimo chiedere alle Camere diverse le cose sulle quali bramerebbero di essere informata.

Questi studi locali e generali fatti in occasione dei Congressi delle Camere di Commercio, ed altri delle esposizioni regionali, o nazionali, di certo serviranno assai alla mutua istruzione di tutto il ceto industriale e mercantile d' Italia. Le idee ed

APPENDICE

Una pagina della vita d' un prigioniero nel Castello di Udine.

L' abate Stefano Dalla Cà, oratore quaresimale nella Metropolitana, prima di lasciare Udine, ha voluto regalarci un libriccino che contiene la schietta narrazione della sventura toccatagli qui nel 1851, e versi dettati nel carcere, dove per sospetti di politica la polizia dell' Austria lo tenne per qualche tempo rinchiuso. E questo libriccino, uscito jeri dalla tipografia Zavagna, si vende per 65 centesimi.

Noi lo leggemmo con piacere perchè, frammezzo alle cento contraddizioni dell' oggi e alla malcontentezza di cui tanti Italiani fanno un' esagerazione continua, egli è di conforto il pensare che adesso le vessazioni di cui il Dalla Cà fu vittima, non potrebbero rinnovarsi. Si creda pure che le cose del nostro paese abbisognino d' un radicale riordinamento; si dica anche che molti sono i desiderii del meglio riguardo ad amministrazioni, ma resterà sempre vero che il cittadino gode adesso del pieno uso della sua libertà, e che la sua persona e il suo domicilio sono inviolabili. Se non che oggi godendo noi di queste preziose guarantigie, non sogliamo riandare nella memoria il recente passato, quando bastava il più lieve sospetto a toglierci la libertà personale, a strapparci alle nostre famiglie, e a farci passare in carcere giorni amareggiati dal dubbio di maggiori sventure. Troppo presto dei patimenti di tanti buoni patrioti ci siamo dimenticati per esercitare l' ingegno nella critica politica e partigiana; quindi il libriccino dell'abate Dalla Cà viene a proposito a dirci come, sotto certi aspetti, siamo ingiusti e proclivi all' ingratitudine.

Il Dalla Cà, valente scrittore, è un prete; e molti oggi sorrideranno malignamente all'udire storie del liberalismo di un prete. Diranno i maliziosi che quel liberalismo ha la data del 48, e che da quell'anno ad oggi tutto è mutato nella fede politica degli Italiani. Il che noi comprendiamo benissimo; ma ci permettiamo però d' osservare che se il patriottismo subì le fasi di una legge progressiva nell'attuamento suo, esso germoglia oggi, come fu jeri, da egregie doti dell' animo, e che logico non è ripudiare le sue passate manifestazioni, perchè i fatti posteriori le addimostrarono utopistiche od inapplicabili. Quindi è che il rinnegare il 48, punto di partenza del rinnovamento italico, non può dirsi giusto criterio storico; mentre, non ostanti gli errori di quell'epoca, quanto in essa si operò, e gli uomini che più in essa si distinsero, apparecchiarono gli avvenimenti del 1859 e del 1866. Per ciò facciamo buon viso al Dalla Cà, e con piacere leggemmo le sue memorie.

Nè ci allontanò da quelle pagine l' idea che sono scritte da un prete. Quando il prete è buon cittadino, a' nostri occhi egli è rispettabile. Il Dalla Cà appartiene poi a quella eletta schiatta che col Bricito, col Zanella e con altri mantenero in Vicenza il culto delle belle lettere, e nel suo libriccino troviamo sapore di lingua, schiettezza di concetti e delicati e gentili sentimenti. Gli siamo poi grati per le testimonianze rese a taluni nostri concittadini, da cui emerge quanto Udine, in quegli anni difficili, si distinguesse per ferma speranza nei destini d' Italia, e come coraggiosamente compiangesse alle vittime delle vessazioni della polizia austriaca.

Il libriccino dell' abate Dalla Cà ci parve bello in senso letterario, e bello anche in senso morale; quindi lo raccomandiamo ai nostri Lettori. Nè temiamo di raccomandarlo, perchè i mutamenti della politica e le molteplici contraddizioni di un' epoca di tanti spostamenti, non influiranno per fermo a sradicare dagli animi il senso morale. Per il che se le osservazioni contenute in questo opuscolo nella parte narrativa, sono un episodio del reggimento austriaco nelle povere Provincie Venete agli ultimi tempi, episodio esposto senza jattanza come senza livore; nella parte poetica trovansi espressi in versi gentilissimi e spontanei la fede, la speranza, la gratitudine, sentimenti di ogni tempo e di ogni luogo, e i soli atti a nobilitare la vita umana. Nè più vogliamo aggiungere, perchè speriamo che il libriccino del Dalla Cà sarà acquistato e sarà letto. Che se alcuni componimenti, in esso contenuti, troppo rivelassero il prete, non se ne adontino i liberali dell' oggi. Ognuno scrive secondo sua natura, e secondo la sua professione politica e religiosa. Anche non accettando tutte le opinioni d' uno scrittore, abituamoci dunque a rispettarlo; difatti nulla sarebbe peggiore di quella intolleranza per cui venisse impedito l' uso della libertà dello scrivere. Nel caso nostro poi trattasi d'una autobiografia, ed ognuno è padrone di mostrarsi al mondo come l'ha fatto la natura, e coi propri panni.

G.

i fatti si fecondano mutuamente, e si genera così l'ambiente il più proprio per la novella attività della Nazione italiana.

Uno degli oggetti che a noi parrebbe degno degli studii delle Camere di Commercio riunite in Congresso, sarebbe quello di ciò che può servire ad estendere il traffico interno dell'Italia. Allorquando noi vedremo conosciuto tutto quello che possiamo scambiare con vantaggio tra noi, entro al territorio nazionale, potremo accrescere di molto l'attività e la prosperità interna, e preparare così un maggiore sviluppo della nostra industria e del nostro commercio anche coll'estero. Di più, un fatto economico avrebbe una grande importanza politica e sociale, per un paese che ha bisogno di consolidarsi e di rinnovarsi. Ci può essere adunque del patriottismo anche nell'occuparsi di questi studii ed interessi.

PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

Firenze. Leggiamo nella *Correspondance Italienne:*

Il primo agosto (aprile?) prossimo, il ministro della guerra riaprirà i permessi ordinari per gli ufficiali e soldati dell'esercito che erano stati sospesi fino dai primi giorni dell'anno a causa dei disordini del *macinato*, e che di poi continuarono ad esser chiusi in conseguenza della istruzione che si doveva dare ai soldati in congedo.

Il 12 del mese d'aprile comincieranno le ispezioni generali dei corpi dell'esercito.

— Leggesi nella *Gazz. del Popolo* di Firenze:

Se le nostre informazioni sono esatte, la Camera, prima di riprendere nuovamente la discussione della legge sulla amministrazione centrale e provinciale esaurirebbe la discussione dei bilanci, e si occuperebbe delle proposte finanziarie che farà il ministro delle finanze al riaprirsi delle tornate parlamentari.

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

Si prevede che, alla riapertura della Camera, l'Opposizione promuoverà una grande discussione politica. Alcuni credono che essa, senza pigliare il solito espediente di una interpellanza, entrerà nelle questioni politiche col pretesto delle nuove proposte finanziarie del conte Cambray-Digny. « Che cosa volete fare, gli si domanderà, del denaro che ci chiedete? Prima di darvelo, vogliamo essere certi che servirà per i bisogni dell'Erario, non per fare una guerra non necessaria per noi. » Per quanto possano farsi obiezioni a questo metodo di procedura parlamentare, bisogna pur convenire che, una volta che una discussione politica vuol farsi, tanto varrà questo, come un altro modo d'ingaggiare la battaglia. E voi intendete facilmente che, messo il piede sul campo della politica, non ci è più ragione di fermarsi a mezzo; dopo le guerre e le alleanze, verrà la questione romana; dopo la questione romana, le condizioni politiche interne; e così tutto il resto.

Roma. Si scrive da Roma alla *Gazzetta di Torino* che la notizia della cospirazione mazziniana avrebbe dato motivo al marchese di Banneville e al generale Dumont di proporre al pontefice di aumentare le truppe d'occupazione e di rimettere guarnigione in Roma.

Il Papa, con molta cortesia di espressioni, avrebbe dichiarato sentirsi abbastanza difeso dalla propria armata, e declinata così l'offerta.

— Leggiamo nella stessa *Gazzetta*:

Ci si scrive da Roma che il generale dei gesuiti, il padre Becher — che si chiama anche il Papa nero — ha dato convegno nella città santa a tutti i principali membri della Compagnia onde impartire loro le ultime e più che particolareggiate istruzioni, per ciò che concerne la prossima riunione del Concilio ecumenico.

Si tratterebbe di concertarsi e di agire con *tutti i mezzi*, onde far sì che i vescovi, patriarchi, abbati, ecc., che manifestano o anche nutrono intendimenti di dissidenza, o semplicemente di non completa sommissione al gran Gerarca vengano condotti a resipiscenza o impediti d'assistere al Concilio.

Il corrispondente aggiunge che si spera ricevere da diverse parti in occasione del 50 anniversario dell'ordinazione del Pontefice, qualche cosa come una diecina di milioni di regalo in denaro sonante, senza contar l'obolo e i donativi di armi, cavalli e munizioni guerresche.

ESTERO

Francia. La *Revue contemporaine* che combatte nella fila del giornalismo indipendente, ha un articolo sulla triplice alleanza pieno di considerazioni molto serie e molto ragionevoli.

La Francia sconfitta, essa dice, sarebbe una sciagura che non ha parola; — la Francia vittoriosa farebbe diventare oltre potente l'Austria che necessariamente riguadagnerebbe la perduta influenza in Germania e darebbe all'Italia quella Roma che è il sogno sospirato degl'italiani e che noi abbiamo solennemente giurato di conservare al clero cattolico e di *défendre toujours!* .....

Prussia. Rispondendo ai giornali che rimproverano alla Prussia di mancar di riguardi verso l'Austria col mantener il signor di Werther a Vienna, rendendo così difficile un ravvicinamento tra Prussia ed Austria, la *Gazzetta tedesca del Nord* fa osservare che fino a tanto che la politica di Vienna non rinunzierà alle tendenze disastrose per la pubblica fiducia, non potrebbe trattarsi di un tentativo di ravvicinamento fatto dalla Prussia o senza l'intromissione del signor Werther.

— L'*Avenir National* ci apprende che la Prussia ha reclamato presso il governo del Lussemburgo contro il ritardo posto alla demolizione della fortezza. Un ufficiale prussiano fu mandato per controllare lo stato dei lavori.

Parecchi deputati avrebbero protestato contro questa ingerenza della Prussia.

Russia. La riforma dell'esercito russo, messa all'ordine del giorno fin dal tempo della campagna del 1866, sta per attuarsi.

Al ministero della guerra fu istituita una commissione per esaminare i regolamenti dell'esercito prussiano.

In tutte le fabbriche d'armi di Russia si è intenti a un lavoro colossale, per la trasformazione dei fucili ordinarii in fucili a retrocarica, sistema Carle. Le officine di Kiew ne fornirono in diciasette mesi 70,000.

Negli arsenali si fa prova d'un'operosità incredibile. Quello di Pietroburgo ha fusi, lui solo, forati e rigati più di 50 pezzi da 4, e 150 da 9 del nuovo sistema, in ragione di due pezzi al giorno. Inoltre esso rigò più di 100 cannoni da posizione. Aggiungasi la costruzione di un numero considerevole di affusti e di altro materiale da guerra in una quantità immensa.

Rumenia. Ci scrivono da Bukarest:

Nei dintorni di Galaz sono apparse nuove bande d'insorti che tentano di passare il Danubio.

Il nostro governo mostra di adoperarsi con ogni mezzo per distruggerle; ma desse non costano che di gente assoldata dalla Russia in secreta connivenza coi capi della rivoluzione, la quale si è tanto estesa nei Principati, che è desideratissima una guerra all'ultimo sangue contro l'Austria e contro la Francia.

— Un dispaccio da Bucarest reca:

Non cessano dall'essere sparse voci malevole e menzognere intorno alla Rumenia. L'asserzione di una corrispondenza da Cracovia intorno a un convoglio di 200 sottoufficiali prussiani che sarebbero penetrati in Rumenia travestiti da operai, è priva di fondamento.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

Consiglio Comunale di Udine. Nella Seduta Consigliare del giorno 1 aprile p. v. in seguito agli oggetti da trattarsi in seduta pubblica, portati dall'ordine del giorno 24 corrente sarà da aggiungersi il seguente:

Modificazione del tracciato stabilito dal Progetto della linea del lastricato sulla piazza del Fisco verso il Palazzo Antivari.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai. Chiuso testè il corso delle lezioni serali per gli artieri, vengono col giorno 11 del p. v. Aprile riprese le lezioni festive, che si terranno nelle sale della Società dalle ore 6 alle 8 ant., susseguite, fino alle 10, da quelle di disegno geometrico-architettonico.

Dalle 11 alle 12 avranno luogo le orali, preludendo al corso con una serie di lezioni sulla meccanica.

Essendosi istituita una classe superiore per le alunne già istrutte nei primi elementi, a partire da oggi, viene aperta una nuova inscrizione per le analfabete: l'orario si per le une come per le altre resta fissato dalle 2 alle 4 pom. di tutti i giorni festivi.

I vantaggi che si possono ritrarre dall'istruzione sono abbastanza noti perchè sia necessario di qui ricordarli; e la scrivente nutre perciò piena fede che molti vorranno approfittare delle Scuole sociali, convinti che dal maggiore sviluppo intellettuale del popolo dipende in gran parte il prospero avvenire della Patria nostra, e che l'ignoranza mal si addice a chi intende viver libero ed indipendente.

Udine, 30 Marzo 1869.

La Presidenza

Un pensiero gentile. Con molto piacere pubblichiamo la seguente lettera:

Signor Direttore del « Giornale di Udine »

Eccoci alla fine delle tante feste Pasquali, e poichè nulla di nuovo ci portarono, non le lascierò certo passare senza dare un *mi rallegro* al 1° Reggimento Granatieri qui di stanza, pel vero modo in cui fu solennizzata la terza di queste dai suoi Ufficiali, quando seppero che il loro bravo Colonnello aveva avuto in regalo, dalla sua gentile consorte, una vaga bambina.

L'ufficialità tutta era ieri presentata al Cav. Boni dal suo Luogotenente Colonnello, che dopo pochi detti, ma di cuore ed improntati di tutta la militare sincerità che lo distingue, gli consegnava un indirizzo con pochi versi di circostanza, dettati dal luogotenente E. B. e che qui vi trascrivo avendo potuto procurarmene indirettamente una copia.

Bravi ufficiali del 1° Granatieri; amatevi, fraternizzate sempre tra voi e coi cittadini dei quali formate pure eletta parte.

È questa la vera Pasqua, la vera Religione della Patria; continuate su questo sentiero e ne avrete sempre tutta la sua riconoscenza.

MONDO.

Ecco l'indirizzo:

Colonnello,

Sta scritto nelle antiche leggi della prima e vera cavalleria, come nessuna gioia avvenisse mai ad uno dei suoi seguaci senzachè tutti quei tali che vantavansi appartenervi prendessero parte a questa, come alle pene che tal altri avessero potuto incogliere, onde essergli d'ajta e di conforto.

Lasceremo noi quindi, vecchia famiglia del più vecchio Reggimento Granatieri, dar libero passo alle contentezze delle quali sono or segno i focolari del nostro Colonnello senza farcene partecipi, senza inviargli un saluto, senza manifestargli come ogni sua felicità sia pure la nostra?

Ciò sarebbe declinare e perdere di pien dritto l'eredità lasciataci dai nostri anziani. A lei dunque, o vero cavaliere, in segno del nostro affetto non offriamo che pochi versi, certi che vorrà accettarli, poichè di cuore e dettati dalla nostra gioia nel veder compiti i da lei fatti voti; di poter dar compagna alla gentile sua consorte una vaga bambina.

Gli Ufficiali del 1° Granatieri al loro Colonnello cav. Boni Annibale nell'epoca in cui la gentil di lui consorte il fece padre di vaga bambina.

Quartine:

Gemmato un dono non t'offriam, fanciulla,
Son pochi versi che dettommi il core;
L'accogli e li deponi in sulla culla,
Intrecciati son essi dall'amore.

Splendon le gemme, è ver, ma son fugaci,
E lor splendor è abbagliatore e rio,
Le Muse sole non saran mendaci,
Credilo, o pargoletta, al canto mio.

Cresci cara ad ognun, da tutti amata,
Sul fiorito sentier de' tuoi verdi anni
Dal padre e dalla madre idolatrata
Lontani sieno dal tuo cor gli affanni.

E quando un giorno al padre tuo diletto
Dirai: Chi fur che nei miei di primieri
Segno mi fean di tanto dolce affetto;
Ti possa ei dir: Il primo Granatieri.

Gentil e valoroso Cavaliero
Che sposa tanto hai soave e cara,
Grato ti sia il nostro umil pensiero;
È poco sì; ma veritade rara.

Gli Ufficiali del 1° Granatieri

Ci viene comunicato per l'inserzione il seguente:

Udine 24 Marzo 1869.

Il mattino di questo giorno venne rattristato dallo spaventevole annunzio, che nella precedente notte si attentasse alla vita di uno fra i migliori nostri concittadini — di Antonio Fasser.

Il ribaldo, al fallito proposito, tentato aveva un secondo mezzo, ma dalla generosità di taluni accorsi venne fortunatamente sventato.

L'abborrito tentativo produsse orrore in ogni classe della Società, ed incontrastabile prova furono le grida e le imprecazioni gettate in faccia al vile assassino nell'atto che veniva tradotto all'ufficio di Questura.

In ogni angolo poi della città nostra si fanno proteste contro sì barbari divisamenti, che sono un onta alla Civiltà, alla Libertà ed al Progresso e molto più perchè colui che si cimentava a sì orrenda impresa, non poteva presso il Fasser aver altri titoli che quelli di una incancellabile riconoscenza, per i sussidi ricevuti ogni qualvolta versava in estremi bisogni.

Anche in questa dolorosa circostanza, Udine nostra diede prove non dubbie di quella stima ed affetto cui fu sempre prodiga al vero Patriota.

Coloro che credettero sanzionare formale protesta contro sì turpe attentato si congratulano di cuore col benemerito Cittadino per la non allarmante riportata ferita, e fanno voti perchè venga lungamente conservata questa amata esistenza, a sostegno della di lui intemerata famiglia ed a maggior lustro e decoro degli Artieri Udinesi!

Martina Giuseppe, Perulli Cesare, Massimiliano Orgnani, Paolo Billia, Odorico Nascimbeni, Giorgio Aghina, Ballini Ing. Antonio, Carlo Piazzogna, Antonio Fiumiani, Lucio della Torre, Gio. Batta Strada, Antonio Doretti, Trento Federico, Giuseppe Colloredo, M. Vatri, Pietro Nigris, Luigi Comelli, Enrico Pittana, Fabio Cernazai, G. Mason, Lirutti Giuseppe, E. Mason, And. Tomadini, Giacomo Zanutti, V. Tonissi, Giuseppe Piccoli, Francesco Del Zotto Coccolo, Giovanni Nascimbeni, A. Peteani, Luigi Braidotti, Angelo Sgoifo, Luigi Conti, G. Cozzi, Luigi Pletti pittore, Bonaldo Zanolli, Francesco dottor Forni, Osualdo Trevisan, Candido e Nicolò fratelli Angeli, G. Batta Angeli, Giuseppe Zuccaro, Paolo Martinuzzi, Paolo Gambierasi, Treves Antonio, Dr. Andrea Perusini, Fausto Antonioli, D.r P. Linussa, Nicolò Capoferri, C. Ripari, Luigi Vaccaroni, Domenico Colmegna, Carlo Prina, L. Berletti, Barettini Vincenzo, Eugenio Pers, Stringher Pietro, Antonio Nigg, Antonio Secli, Giovanni Tami, Antonio Trevisi, Angelo Tellini, Vorajo Cav. Giovanni, Scrosoppi Giuseppe, Francesco Clochiatti, Natale Merluzzi, Antonio Duplessis, Steffani Angelo, Sebastiano Montegnacco, Patrizio del Negro, Giovanni Peressini, A. Berlotti, Luigi Barci, Tonutti Ciriaco, Pietro Cocovi, Luigi del Torre, Giuseppe Modestini, Aless. Uria, Alessandro Zucco, Massimil. Zilio, Giovanni Thallmon, Stringher Vincenzo, Porta Antonio, G.Batta Piazzotti, Giuseppe Moro, Antonio Cossetti, Luigi Coccolo, Antonio Somaga, Luigi Pecoraro, D.r Luigi Guazzo, Bravo Antonio, Pietro Minini, Natale Viozzi, Giuseppe D.r Bertolissi, Camillo D.r Giussani, G.Batta Merluzzi di Chiavris, Duris Antonio, Bernardo Sommer Negoziante, Mario Berletti, G.Batta Pinzani, Sgobaro Giuseppe, Flocco Giovanni, Francesco Massimo, Bidossi Alessandro, Giuseppe Facci, Pietro Pers, Giacomo Ferigo, Mariano Simonetti, Sartori Leonardo, Costantino Strobil, Angelo Venerus, Giuseppe Obici, Giuseppe Tavelli, G.B Gilberti, Ant. Passero, V. Brisighelli, Leonardo Braida, Berton Lorenzo, Luigi Cosani, Angelo Pinzani, Peschiutti Luigi, Gio. Batta de Poli, Nicolò Santi, Antonio Picco orefice.

Al comandante di Palmanuova la *Gazzetta di Torino* sa che venne ordinato di tener pronte tutte le caserme e munizioni di quella fortezza. Noi che non sappiam niente in proposito, ci limitiamo a riferire la notizia della *Gazzetta*, non senza esternarle il desiderio di sapere in che cosa consista il tener pronto caserme e munizioni. Che si trattasse di mettere sul *guard'a voi* munizioni e caserme?

Biglietti falsi. Ieri abbiamo fatto cenno di biglietti falsi da due lire che girano sul mercato di Genova. Oggi dal *Giornale di Padova* sappiamo che il piccolo commercio di quella città è piuttosto turbato dalla circolazione che da qualche giorno si fa più sensibile di biglietti falsi specialmente da *cinquanta centesimi*, imitanti quelli di qualche Banca popolare del Veneto. Uomo avvisato.. con quel che segue!

La Compagnia Goldoniana fa al Teatro Nazionale ottimi affari, chiamando ogni sera alle sue recite un pubblico assai numeroso, che si diverte, batte le mani e si trova beato di passare allegramente due ore con la miseria di cinquanta centesimi. Il bravo Ninfa-Priuli l'ha dunque indovinata e noi ci congratuliamo con lui per l'ottimo incontro che ha avuto anche fra noi la simpatica compagnia ch'egli dirige. Questa sera la compagnia rappresenta *Le donne di garbo*, che tutti vorranno riudire, per la gran ragione che il bello è sempre nuovo e che le commedie del Goldoni, ad onta dei molti carnovali che hanno sulla schiena, sono più vive e fresche di certi drammi e commedie che da poco hanno veduta la luce.... della ribalta.

La stagione invernale, a dispetto di quanto prescrive il lunario, lascia pur troppo a temere qualche grave danno nelle città e campagne delle basse regioni d'Italia. Già il Polesine ne ha risentito i primi danni e da Ferrara e da Piacenza ci scrivono temersi molto colà del Po, in piena straordinaria. Ci voleva anche questa, che le predizioni del signor Balla si avverassero così a puntino!

Dichiarazione. A maggiore schiarimento della Dichiarazione inserita sotto forma di comunicato nel N. 308 di questo reputato Giornale, aggiungo che tutti i miei asserti che risguardano il prof. Ferdinando Pratesi esposti nel N. 47 del Giornale il *Martello* sono destituiti di ogni fondamento. — Fui indotto a quegli erronei apprezzamenti da inesatte informazioni; e devo anche aggiungere che mi mancano gli estremi per giudicare delle attitudini e delle qualità del sunnominato docente.

Udine, 24 marzo 1869.

LUIGI SPANGARO

L'emigrazione. La *Provincia* di Belluno per norma di quelli che volessero emigrare per la Moldavia e per la Valacchia, pubblica la seguente lettera diretta in data 5 marzo corrente dal Consolato generale di S. M. il Re d'Italia a Bukarest al Sindaco di Perarolo in Cadore:

« In risposta alla pregiata sua del 22 febbraio, anno corrente, mi affretto a raccomandarle anzi tutto di arrestare ogni ulteriore partenza di operai per questi paesi.

Circa 500 sono già arrivati, abbastanza in buona salute, ma a tutti indistintamente fu imposto di lavorare a lavori di terra, e la mercede loro accordata non oltrepassa guari i 2 franchi al giorno.

Quelli che possiedono qualche arte, come muratori, falegnami e tagliapietre, possono certamente trovare sempre lavoro in Rumenia; ma non subito al primo loro arrivo. Devono quindi, quando vengono, essere forniti di bastante denaro per sostenersi qualche tempo prima di venire occupati, ma però è sempre molto meglio, se possono restare ai loro paesi, dove almeno loro non manca mai il pane necessario, come molte volte loro avviene all'estero.

Per ora intanti gli artigiani venuti per i lavori della strada ferrata sono obbligati per vivere a fare opere di terra. Spero che fra non molto potranno trovarsi un'occupazione nell'arte loro o procurarsi mezzi per rimpatriare. Ma la prego che avverta bene tutti gli altri di non fidarsi più a menzognere promesse, ed avvertire quanti volessero partire che i lavori di sterro non possono quasi mai procurare agli operai uno retribuzione giornaliera maggiore di L. 2.50 italiane, e che il vivere costa più che nei loro paesi.

Quanto al clima, esso è presso a poco quello dell'Italia settentrionale; ma più incostante.

Il serraglio di belve che ultimamente trovavasi a Udine è stato occasione di una maledetta paura pei buoni abitanti di Mestre. Nello scaricare le gabbie, quella del leone e del leopardo, caduta, si sfasciò in tale maniera da permettere ai prefati animali di andarsene a loro piacere. Il leopardo, preso un cane da caccia, se la svignò per le campagne ed è ancora da ritrovarsi; il leone andato sulla piazza, ov'era mercato di pecore, ne prese una buona satolla, dopo di che obbedendo alla sua padrona *che era venuta in cerca di lui*, se ne tornò docilmente alla sua gabbia. È inutile il dire lo spavento dei Mestrini. Fu un vero fuggi fuggi, con chiusura generale di botteghe, di porte e di finestre. Il danno maggiore lo ha avuto peraltro il proprietario del serraglio (senza far torto al padrone delle pecore sgozzate) il quale si vede che proprio non è nato a buona luna. A Udine gli è morto una tigre e gli è fuggito un papagallo che volando per gli alberi del *Giardino* pareva persuaso di trovarsi in qualche foresta vergine dell'America; a Mestre gli è fuggito un leopardo, gli si è rotta una gabbia e probabilmente dovrà pagare anche una multa. Basta che comincino!

Fabbrica di fanciulli deformi. Dalla nuovissima opera di Vittor Hugo, *L'uomo che ride*, rileviamo il seguente curiosissimo fatto:

Nella China, da tempo immemorabile, si ebbe la raffinatezza e l'industria di modellare l'uomo vivo. Si prende un vaso di porcellana più o meno bizzaro, senza coperchio e senza fondo, per dar passo alla testa ed ai piedi. Durante il giorno il vaso si tiene dritto; la notte si corica, perchè il fanciullo possa dormire. Così il fanciullo s'ingrossa senza crescere di statura, ed empie della carne compressa e delle sue ossa stravolte tutte le parti rilevate del vaso. Questo sviluppo in bottiglia dura degli anni parecchi; a un dato momento non ha più rimedio. Quando il lavoro pare riuscito e il mostro fatto, si rompe il vaso, il fanciullo n'esce, e si ha un uomo in forma di vaso.

Cosa comoda!... si può antecipatamente commettere un nano di che forma si vuole.

Avviso. Il sottoscritto avvisa d'aver trasportato il suo negozio di dorature in legno, oggetti di cartoleria e cancelleria, stampe e quadri ecc., sotto i portici di questo S. Monte di Pietà.

Marco Bardusco.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 marzo contiene:

1. Un R. decreto del 24 febbraio, a tenore del quale, a partire dal 1° maggio venturo i comuni di Arnate e Cedrate (Milano) sono soppressi ed aggregati a quello di Gallarate.

2. Un R. decreto del 28 febbraio con il quale è esclusa la strada Cameranese dall'elenco delle strade provinciali d'Ancona, approvato col decreto del R. luogotenente generale in data del 30 ottobre 1866.

3. Un R. decreto del 24 febbraio con il quale si sostituiscono nuovi articoli agli articoli 11, 18, 19, 20, 21 e 22 del regolamento per la Cassa di risparmio di Savignano.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze, 30 *marzo*

(K) Come si sono molto esagerate le voci relative a un movimento mazziniano che si diceva vicino a scoppiare, così si esagera anche relativamente alle alleanze che si pretendono prossime ad esser concluse dal nostro Governo; e come avviene di solito l'incertezza che domina dà luogo a mille supposizioni che non si sa qual fondamento possano avere. In questo argomento io non mi sono mai azzardato ad affermazioni assolute, ma parendomi serio l'asserire in via positiva ciò che i corrispondenti, per quanto si dieno l'aria di essere ammessi nei penetrali della politica, non possono certamente conoscere. Anche oggi farò quello che ho sempre avuto costume di fare, e cioè mi limiterò a riferirvi ciò che, su questo proposito, mi diceva una persona le cui informazioni sono quasi sempre attendibili.

« La nostra politica estera, mi diceva essa adunque, è oggidì perfettamente unissona a quella del gabinetto inglese, e si può dire che secondo il parere dei ministri, continuerà ad essere tale anco per lo avvenire. A buon conto la guerra che alcuni sognano di giorno e di notte è assai lontana, e può benissimo essere impedita; ma anco se scoppiasse, l'Italia non sarebbe punto obbligata a prendervi parte. Il Ministero è di questo avviso; e ha già stabilito il principio che noi dobbiamo mantenerci neutrali, almeno fintantochè l'Inghilterra si manterrà tale. Naturalmente se anco questa potenza prendesse parte alla lotta, se scoppiasse una conflagrazione generale in Europa, anco l'Italia sarebbe necessariamente costretta a scender in campo; ma finchè si tratterà di conflitti parziali, di lotte direi quasi circoscritte, state pur sicuro che l'Italia, almeno sino che è al potere il ministero presente, non si avventurerà a far la guerra per la guerra.»

L'operazione sui beni ecclesiastici chi la vuole conclusa, chi no. Siamo sempre alle solite: affermazioni da un lato e negazioni dall'altro, e chi ci capisce qualcosa è bravo davvero. Stando a quello che dicono i primi, l'operazione sarebbe per 300 milioni o con istituti di credito italiani. Ma anche in tale caso non arriveremo al sospirato pareggio; l'anno venturo comincierà il peso dell'ammortizzazione del prestito obbligatorio o nazionale, l'interesse del prestito per la regia e quello della nuova operazione. Sarà tuttavia alquanto migliorata la condizione delle finanze col regolare andamento delle nuove imposte, ed avremo probabilmente un bilancio passivo di un miliardo ed uno attivo di 900 milioni; cosicchè progredendo la prosperità pubblica si potrà sperare dalle maggiori entrate l'equilibrio tra l'attivo e il passivo.

Vi ho già annunziato l'arrivo qui del conte Brassier de Saint-Simon, nuovo ambasciatore prussiano. Il nobile conte fu per molti anni rappresentante della Prussia a Torino e in allora aveva anche la protezione dei sudditi austriaci essendo rotte le relazioni fra l'Austria e il Piemonte. Se quindi il Brassier de Saint-Simon è nuovo all'Italia quale la crearono i fatti gloriosi del 1859-60-66 esso conosce però le aspirazioni italiane, ed è in relazione coi più distinti nostri personaggi politici e ben veduti a Corte. Il Brassier de Saint-Simon è esso pure uomo onestissimo e sotto questo aspetto egli seguirà le traccie del suo predecessore.

Di nuovo è messa in campo la voce del ritiro di Gualterio dal posto di ministro della casa del Re. Credo anch'io che tal uomo non possa durare Sarà forse buon politico, ma non lo credo adatto a fare l'amministratore, perchè vive sempre di astrazioni, ed è nemico del concreto. Tornasi a dire che Giacomo Rattazzi piglierà il posto di lui.

Il ministro delle finanze e la Commissione della legge amministrativa hanno continuato in questi giorni a trattare per risolvere la differenza che ancora sussiste circa le delegazioni governative. Ad onta del buon volere posto nelle trattative e dall'una parte e dall'altra, non credo che ancora tutte le difficoltà che presenta la questione sieno state appianate; però ritenete pure per certo che manca affatto di fondamento la voce secondo la quale si sarebbe già deliberato di abbandonare le delegazioni al loro destino, senza punto curarsi di sostenerle.

Il generale austriaco de Möring è giunto a Firenze e dopodomani al più tardi S. M. il Re partirà da Torino, ove dal generale della Rocca ha udito l'accoglienza che fece a questo l'Imperatore d'Austria a Trieste, per ricevere l'inviato imperiale. Pare che il Re si fermerà qui fino al 17 di aprile, giorni in cui avrà luogo a Pitti l'annunziata festa di Corte, alla quale assisteranno anche i nostri amatissimi principi Umberto e Margherita, e dopo ritornerà a Napoli ancora, per passarvi, credo, una quindicina di giorni.

S. A. R. il duca d'Aosta assumerà il 1° aprile il comando della squadra che è riunita alla Spezia e farà con essa un viaggio di esercitazione.

Per la Spezia sono pure partiti il generale Menabrea e il ministro della marina.

— Leggiamo nella *Nazione*:

Sono stati ieri distribuiti ai deputati i documenti diplomatici concernenti gli affari di Roma presentati alla Camera nella tornata del 20 marzo dall'onorevole conte Menabrea, presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri.

La serie di questi documenti abbraccia il periodo di un anno; il primo documento porta la data del 7 dicembre 1867 e l'ultimo quello del primo dicembre 1868.

Sono in tutto sessantanove dispacci, scambiati, tranne poche eccezioni, fra Parigi e Firenze.

Ci duole che l'ora tarda in cui ci pervennero ci obblighi a differirne a domani un esteso ragguaglio: intanto ci limitiamo a notare che essi presenteranno nella sua vera luce la politica nazionale, dignitosa e liberale del gabinetto e varranno a smentir una volta di più le assurde accuse che la stampa democratica non cessa di scagliare contro il pertito moderato, a proposito della questione romana.

— La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni della Sardegna è fino da sabato ritornata sul continente. A relatore della medesima è stato eletto l'onorevole De Pretis.

L'onorevole Sella farà una relazione speciale sulle miniere dell'isola.

Abbiamo veduto in Firenze alcuni membri della Commissione che riportarono un'ottima impressione dello spirito pubblico della Sardegna e delle liete accoglienze ricevute dovunque dalla nazionale rappresentanza.

Noi nutriamo la viva fiducia che l'opera di questa Commissione riuscirà feconda nel miglioramento delle condizioni economiche e sociali dei nostri concittadini sardi.

— Si dice che in occasione della venuta del generale Moering a Firenze il Re passerà a rassegna le truppe del presidio.

— Rileviamo dalla *Libertà* che i casi di tifo a Napoli in questi giorni sono stati assai più frequenti che per l'addietro.

— Leggiamo nell'*Opinione Nazionale*:

Fra le dicerie che corrono registriamo anche la seguente. Diceși adunque che la sinistra estrema avrebbe in animo di ritirarsi dal parlamento qualora venisse approvata la convenzione sui beni ecclesiastici.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Siamo informati da fonte sicura non esser vero che siansi fatte delle perquisizioni ad alcuni soldati della guarnigione di Piacenza, nè che si abbia scoperta relazione alcuna fra quei soldati con agenti mazziniani. Ci affrettiamo perciò a pubblicare questa buona notizia, che torna a lode del nostro esercito.

— L'*Italia Militare* scrive:

Siamo informati che col 1 aprile verranno riaperte le licenze per gli ufficiali e per la truppa.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 31 *Marzo*

Parigi, 30. Il *Public* dice che i soldati nel semestre richiamati sotto le bandiere non oltrepassano il numero richiesto dai regolamenti.

Madrid, 30 Le Cortes con 168 voti contro 49 approvarono il progetto pel prestito, dopo un discorso di Serrano che insistette sulla gravità della situazione e sulla possibilità di un movimento di Carlisti o di Repubblicani.

Washington, 30. Persistendo la Camera dei rappresentanti per l'abrogazione dell'atto del *Tenure Office* e persistendo il Senato nelle modificazione introdottavi fu deciso di sottoporre la que stione all'esame di un comitato composto di alcuni membri delle due Camere.

Madrid, 30. Fu presentato alle Cortes il progetto di costituzione che consacra la libertà individuale, di stampa, di associazione, ed altre, la responsabilità di tutti i funzionari, il suffragio universale, il mantenimento del culto al clero cattolico, con granzie per l'esercizio degli altri culti. Proclama come forma di Governo la Monarchia ereditaria e stabilisce che i deputati alle Cortes siano eletti per tre anni, e i membri del Senato per due.

Notizie di Borsa

PARIGI	29	30
Rendita francese 3 0[0 . .	70.40	70.37
» italiana 5 0[0 . .	56.20	56.15
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	473	472
Obbligazioni » »	229.—	228.25
Ferrovie Romane	55.—	54.—
Obbligazioni »	143.—	141.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	—.—	50.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	—.—	166.—
Cambio sull'Italia . . .	3 1[2	3 1[2
Credito mobiliare francese .	280	277.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	421	421.—
Azioni » »	621.—	623.—

VIENNA	29	30
Cambio su Londra . . .	—.—	126.50

LONDRA	29	30
Consolidati inglesi . . .	93 1[8	93. 1[8

FIRENZE, 29 marzo

Rendita fine mese lett. 57.95; denaro 57.90; fine prossimo 58.25; 58.20; Oro lett. 20.71 denaro 20.72; Londra 3 mesi lett. 25. 82; den. 25.80; Francia 3 mesi 103. 50 denaro 103. 15; Tabacchi 434 —; 433.50; Prestito nazionale 79.75 79.65 Azioni Tabacchi 633.50; 632.50.

TRIESTE, 30 marzo

Amburgo	93.25 a 93.75	Colon.di Sp.	—.— a —.—
Amsterd.	105.— » 105.25	Talleri	—.— » —.—
Augusta	105.25 » 105.50	Metall.	—.— » —.—
Berlino	—.— » —.—	Nazion.	—.— » —.—
Francia	50.30 » 50.45	Pr.1860	104.75 » 105.25
Italia	—.— » —.—	Pr.1864	128.— » 128.50
Londra	126.50 » 126.75	Cred. mob.	316.— » 316.56
Zecchini	5.96.— » 5.97	Pr. Tries.	121, 59, 107 a
Napol.	10.13 1[2 » 10.15	—.— —.—	— a —
Sovrane	—.— » —.—	Sconto piazza	4 a 3 1[2
Argento	124.— » 124.25	Vienna	4 1[4 a 3 3[4

VIENNA	24	30
Prestito Nazionale fior.	71.30	71.50
» 1860 con lott. »	104.60	104.70
Metalliche 5 per 0[0 »	62.90 —.—	62.90 —.—
Azioni della Banca Naz. »	726.—	732.—
» del cred. mob. austr. »	304.90	314.90
Londra . . . . . . »	125.50	126.65
Zecchini imp. . . . . »	5.92	5.99
Argento . . . . . »	123.35	124.35

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 26 marzo 1869

Frumento venduto dalle	it. l. 12.50	ad it. l. 13.50
Granoturco	» 6.—	» 6.50
» giallonecino	» —.—	» —.—
Segala	» 8.50	» —.—
Avena	» 10.—	» 10.60 0/0
Lupini	» —.—	» —.—
Sorgorosso	» 3.—	» 3.50
Ravizzone	» —.—	» —.—
Fagiuoli misti coloriti	» 8.—	» 9.—
» cargnelli	» 13.50	» 14.—
» bianchi	» 10.—	» 11.—
Orzo pilato	» 15.50	» 16.—
Formentone pilato	» 17.—	» 18.—
Erba Spagna la lib. G.a V.a cent.	—75	» —.80
Trifoglio	» —.50	» —.60

Luigi Salvadori

Orario della ferrovia

PARTENZA DA UDINE

per *Venezia* ore 5.30 ant.	per *Trieste* ore 3.17 pom
» » 11.46 »	» » 2.40 ant
» » 4.30 pom.	
» » 2.40 ant.	

ARRIVO A UDINE.

da *Venezia* ore 10.30 ant.	da *Trieste* ore 10.54 ant.
» » 2.33 pom.	» » 1.40 »
» » 9.55 »	
» » 2.40 ant.	

N. 5107

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

AVVISO D'ASTA.

In esecuzione a Decreto 17 marzo 1869 N. 2351 del Ministero dei lavori pubblici,

Si rende noto

che nel giorno 3 aprile a. c. alle ore 11 ant. si aprirà negli Uffici della Prefettura Provinciale in Via Filippini, un pubblico incanto a mezzo di offerte segrete, giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato 25 novembre 1866 N. 3381 esteso a queste Venete Provincie col R. Decreto 3 novembre 1867 N. 4030 per l'aggiudicazione a favore del miglior offerente l'appalto del lavoro frontale in sasso d'Istria a risarcimento dei guasti causati dalla piena autunnale del decorso anno nelle fondazioni sub-acque delle Regie Arginature di Basso Tagliamento destra in fronte Malafesta e S. Michele e sinistra in fronte Latisana.

Condizioni principali

1. L'appalto avrà per base delle offerte segrete il prezzo di lire 11192.78.

2. L'aggiudicazione dell'impresa seguirà a favore del minore esigente, di fronte al ribasso già stabilito dalla Superiore Autorità, e salvo le offerte migliori non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera che venissero prodotte fra giorni cinque decorribili dal giorno della delibera stessa, cioè entro il giorno 8 aprile a. c. ore 12 meridiane.

3. Le offerte per via di partiti segreti dovranno essere in bollo e garantite con un deposito di lire 1100 - millecento.

4. Il deliberatario poi, dovrà oltre il deposito presentare un'idonea cauzione per l'importo di lire 2000 - duemila in numerario, od in Viglietti di Banca, od in Cedole del debito pubblico dello Stato al valore nominale.

5. L'assuntore dovrà compiere il lavoro entro tre mesi a decorrere dalla data del Verbale relativo alla consegna.

6. Il pagamento all'assuntore verrà fatto nei modi e tempi stabiliti dal Capitolato 31 dicembre 1868 ed aggiunta 11 marzo a. c.

7. Le condizioni del Contratto sono indicate nel Capitolato d'appalto suindicato ostensibile presso la Segreteria della Prefettura Provinciale nelle ore d'Ufficio.

8. Le spese tutte d'incanto, Bolli e Tasse e di Contratto s'intendono a carico dell'aggiudicatario.

Designazione del lavoro.

I. Sponda destra

1. Malafesta, Scogliera in pietrame d'Istria		L. 6305.78
2. S. Michele,	detta	» 1738.80
II. Sponda sinistra		
3. Fronte Latisana, Scogliera c. s.		» 3148.20
		L. 11192.78

Udine, 24 marzo 1869.

Il Segretario capo
Rodolfi.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 727 2

MUNICIPIO DI CIVIDALE

AVVISO.

È aperto il concorso alla condotta Ostetrica Comunale a tutto il 30 aprile p. v. col soldo annuo di it. l. 345.43.

Le aspiranti dovranno produrre a questa Municipalità le proprie istanze corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita da cui consti che l'aspirante è regnicola.

b) Atto di approvazione in Ostetricia.

c) Dichiarazione di non essere vincolata ad alcun' altra condotta, ed essendolo che gli obblighi vanno a cessare entro quattro mesi dalla data dell' elezione.

Trascorso il termine sopra fissato non sarà accettata più alcuna petizione.

La condotta durerà un triennio ed il servigio gratuito sarà pei soli poveri.

Qualunque documento comprovante la pratica riputazione delle aspiranti sarà preso nel debito riflesso.

Il Capitolare della condotta è redato a tenore delle vigenti norme, ed è ostensibile presso questo Municipio.

Cividale li 15 marzo 1869.

Il Sindaco
AVV. DE PORTIS.

N. 506 3

Municipio di Cividale

Avviso di Concorso.

In seguito alla deliberazione Consigliare 27 luglio a. d. si dichiara essere aperto il concorso al posto di Maestro Elementare di classe inferiore per la frazione di Gagliano in questo Comune, con l' annesso annuo stipendio d' it. L. 500, pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti presenteranno le loro domande a questo Municipio a tutto il 30 aprile p. v. corredandole dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Fedina politica e criminale ed attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del luogo dell' ultimo domicilio;

c) Certificato di sana fisica costituzione;

d) Patente d' idoneità per l' istruzione Scolastica Elementare inferiore.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva l' approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Cividale li 9 marzo 1869.

Il Sindaco
AVV. DE PORTIS.

N. 324 1

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo

COMUNE DI PALUZZA

Avviso di Concorso.

A tutto 20 aprile p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di Paluzza cui è annesso lo stipendio di it. l. 1100 (millecento) all' anno pagabili in rate trimestrali postecipate.

Coloro che intendono farsi aspiranti presenteranno nel termine suindicato le loro domande in bollo competente a questo Municipio corredandole dei documenti dalla legge prescritti.

La nomina e la triennale conferma spetta al Consiglio Comunale.

Dall' Ufficio Municipale
Paluzza li 20 marzo 1869.

Il Sindaco
O. BRUNETTI.

Gli Assessori
Daniele Englaro
C. Graighero.

ATTI GIUDIZIARII

N. 1324 2

EDITTO

La R. Pretura in Tolmezzo notifica a Giuseppe Tarussio di Formeaso, ed ora assente e d' ignota dimora, essere stata contro di esso prodotta oggi una petizione sotto il n. 1324 da Pietro Grassi negoziante di Formeaso, in punto di pagamento di it. l. 4874, ed accessorj.

Si notifica inoltre ad esso Giuseppe Tarussio essere prefisso il giorno 29 aprile p. v. alle ore 9 ant. per l' attitazione verbale, ed essergli stato deputato in curatore a di lui pericolo e spese questo avv. D.r G. B. Seccardi, affinchè possa munirlo dei necessarj documenti, o volendo destinare, ed indicare al giudice un altro difensore qualora non trovasse di comparire in persona, mentre in difetto dovrà attribuire a propria colpa le conseguenze della sua inazione.

Il presente verrà affisso all' albo pretoreo, a quello del Comune di Zuglio, ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 11 febbraio 1869.

Il R. Pretore
ROSSI.

N. 6161 3

EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine notifica col presente Editto all' assente Pietro Zearo di Moggio, che il signor Giovanni Battista Degani Negoziante di qui ha presentato nel giorno 29 gennaio p. p. la istanza per riassunzione della lite promossagli colla petizione 16 novembre 1864 n. 27189 contro di esso Pietro Zearo in punto pagamento di ex fior. 9.97 pari ad it. l. 24.64 ed accessori e che per non essere noto il luogo della sua dimora gli è stato deputato a di lui pericolo e spese in Curatore l' avv. D.r Luigi Schiavi di qui, onde abbia a rappresentarlo sulla petizione ed istanza medesima. Viene quindi eccitato esso Pietro Zearo a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato Curatore i necessari documenti di difesa, e ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 18 marzo 1869.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA.

P. Baletti.

N. 2247 3

EDITTO

Questo Tribunale Provinciale quale Giudizio Concursuale

Notifica

a tutti i creditori del concorso del fu co. Giacomo Savorgnan che dall' Amministratore dello stesso venne formato un parziale riparto della sostanza già consegnata alla Delegazione e venduta in forza del Decreto 14 luglio 1868 n. 4602 e che resta libera ad essi creditori l' ispezione dello stesso presso il sig. Gregorio Braida dimorante in questa Città, via S. Bortolomio dalle ore 9 ant. alle 3 pom. per giorni 14 consecutivi, diffidati che le eccezioni eventuali contro lo stesso parziale riparto, dovranno prodursi entro 14 giorni dall' intimazione del Decreto a questa data e numero.

Si notiziano poi gli assenti d' ignota dimora Dose Francesco, Fabris Catterina, Milocco G. B., Bianchi Giovanna, De Santo Domenico, Rigutti Giuseppe, Lorenzo e Catterina, Gradenigo Vittore Patroncino Giuseppe, Pravisan Paola, Domenica e Maria, Faidutti G. B., Pravisan Francesco che fu loro deputato in Curatore l' avv. di questo foro Giuseppe D.r Piccini, ed ai pur assenti d' ignota dimora Molin Antonio, eredi di Anna Borsatti, Grimani Elisabetta, Giustinian Sebastiano, eredi di Giacomo Ottitoni, Nascimbeni Antonia ed Angela, Mazzorati Giulia, Pisana, Benedetto, Giacomina, Gio. Andrea e Maria Luigia, e Ditta Carlo Molteno fu loro deputato in Curatore quest' avv. D.r Giacomo Orsetti.

Incomberà quindi ad essi assenti di far pervenire ai loro deputati Curatori le credute istruzioni, o nominare altro procuratore di loro scelta, onde non vogliano attribuire a loro stessi le conseguenze della propria inazione.

Locchè si pubblichi e si affigga come di legge.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 16 marzo 1869.

Il Reggente
CARRARO.

G. Vidoni.

N. 911 2

EDITTO

La R. Pretura in S. Vito rende pubblicamente noto che in seguito a requisitoria 1 corrente n. 1221 del R. Tribunale Provinciale sez. civile in Venezia, e sopra istanza della Congregazione di Carità in Venezia subentrata alla Commissione Generale di Pubblica Beneficenza coll' avv. Manetti contro Olorico Giuseppe fu Osvaldo di Vivaro e creditori inscritti si terranno nel locale di sua residenza nelli giorni 24 aprile, 1 ed 8 maggio p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 meridiane più occorrendo tre esperimenti d' incanto per la vendita al maggior offerente degli stabili sottodescritti, e sotto la forza obbligatoria delle seguenti

Condizioni

1. I beni saranno venduti in tre lotti come furono divisi nella stima 30 marzo 1867; nel 1.° e 2.° esperimento a prezzo superiore od almeno eguale alla detta stima, nel 3.° esperimento anche a prezzo inferiore purchè basti a cautare i creditori iscritti fino al prezzo di stima.

2. Ogni oblatore dovrà depositare nelle mani della Commissione Giudiziale il decimo del valore di stima del lotto a cui aspira, e sarà il deposito restituito a chi non rimarrà deliberatario.

3. Entro giorni 10 dalla intimazione del decreto di delibera dovranno i deliberatarj depositare presso il R. Tribunale di Udine e per esso presso quella R. Tesoreria Provinciale, il prezzo di delibera, imputandovi l' importo del deposito cauzionale, e dovranno inoltre soddisfare alla Congregazione di Carità di Venezia o per essa al suo procuratore avv. Manetti nell' egual termine le spese d' asta a cominciare dalla presente istanza inclusivamente, comprese quelle dei certificati ipotecarj e per l' Editto da essere liquidate amichevolmente o col mezzo del giudice. Tali spese saranno ripartite tra i deliberatarj in proporzione del valore di stima dei lotti acquistati.

4. Mancando al pagamento di cui al precedente articolo, il deliberatario perderà il deposito e la creditrice esecutante potrà procedere al reincanto a spese, rischio e pericolo dello stesso deliberatario.

5. I beni vengono venduti nella condizione in cui si troveranno al momento della delibera, con ogni servitù attiva e passiva e con ogni aggravio ai medesimi inerenti senz' alcuna responsabilità della esecutante Congregazione di Carità.

6. Pagati il prezzo e le spese i deliberatarj potranno chiedere ed ottenere la definitiva aggiudicazione dei beni acquistati e dovranno farne eseguire a termini di legge la censuaria voltura a loro nome. Dal giorno della delibera staranno a loro carico le pubbliche imposte, ed essi avranno diritto di conseguire le rendite dal giorno stesso; dovranno riguardo alle une ed alle altre intendersi e conguagliarsi col debitore esecutato e col sequestatario delle rendite.

Descrizione dei beni che vengono esposti all' asta in Provincia di Udine Distretto di S. Vito.

Lotto I. Casa colonica sita in S. Paolo frazione del Comune di Morsano distinta in map. al n. 1393 del censo provvisorio di pert. 2.84 estimo l. 62.79 ed in censo stabile al n. 1393 pert. 2 rend. l. 45.60, con terreno ortale in censo provvisorio al n. 1394 di pert. 0.18 estimo l. 3.90, e nel censo stabile di pert. 0.97 rend. l. 3.41. Valore di stima it. l. 2500.

Lotto II. Possessione aratoria arb. vit. e parte prativa con gelsi nel censo provvisorio ai n. 1384 sub. 1, 2, 3, e n. 1397 nella frazione di Bolzano della complessiva superficie di pert. 220.96 con l' estimo di l. 3614.02, nel censo stabile ai n. 1384, 3082, 3083, 3084, 1394 e 3086 in Comune di Morsano della complessiva superficie di pert. 202.06 rend. l. 192.46. Valore di stima it. l. 9092.70.

Lotto III. Terreno parte aratorio arb. e vit. e prativo in frazione di S. Paolo nel censo provvisorio al mappale num. 1246 sub. n. 1, 2 della superficie di pert. 85.44 estimo l. 918.48 e nel nuovo censo ai n. 1246 e 3024 del detto Comune di Morsano con la superficie di pert. 84.92 e la rend. di lire 73.02. Valore di stima it. l. 4246.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi di questo Capo Distretto, nel Comune di Morsano, ed inserito per tre volte nel *Foglio Ufficiale di Udine*.

Dalla R. Pretura
S. Vito li 6 febbraio 1869.

Il R. Pretore
TEDESCHI.

Suzzi.

N. 2156 1

EDITTO

La R. Pretura in Tolmezzo rende noto che sopra istanza di Simeone fu Giangiacomo Mussinano di Zenodiis coll'avv. Grassi contro Teresa della Pietra moglie a Pietro Barbacetto di Zovello e creditori ipotecarj, avrà luogo presso la stessa alla Camera I. nelli giorni 20 e 28 maggio, ed 8 giugno p. v. sempre dalle ore 9 ant. alle una pom. un triplice esperimento per la vendita all' asta delle realità sottodescritte alle seguenti

Condizioni

1. Ne' primi due esperimenti si venderanno i beni tutti e singoli a prezzo non inferiore alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo se bastevole a pagare i creditori iscritti.

2. Gli offerenti faranno il deposito di 1/10 del valore in mano dell' avv. Michele Grassi, e pagheranno in mano dello stesso il prezzo di delibera entro 10 giorni.

3. L' istante è assolto dal deposito e dal pagamento fino al Giudizio d'ordine.

4. Le spese potranno prelevarsi e pagarsi prima di detto giudizio al nominato avvocato procuratore.

Beni da alienarsi in mappa di Zovello.

1. Coltivo da vanga in loco detto Dorevas in map. al n. 8 di pert. 0.52 rend. l. 0.73 stimato fior. 41.60

2. Coltivo da vanga prativo e Bosco di faggio nella località detta Vich in map. alli n. 51 di pert. 7.25 rend. l. 0.80 0.52 di pert. 7.25, rend. l. 8.45, 734 di pert. 0.11 rend. l. 0.15 810 di pert. 0.62 rend. l. 0.87 con piante fruttifere, pochi novellami abete e qualche pianta d' alto fusto di faggio, stimato in complesso » 335.31

3. Stavolo costrutto a muro e coperto a pianelle con orto attiguo nella località Vigh, il tutto in map. al n. 101 *a* di pert. 0.11 rend. l. 1.95 stim. » 80.—

4. Campo e prato detto Bechs in map. al n. 117 di pert. 1.37 rend. l. 3.37 stimato » 137.—

5. Coltivo da vanga e prativo denominato Bearz in map. alli n. 157 di pert. 0.52 r. l. 1.28 158 di pert. 1.09 rend. l. 2.50 159 di pert. 0.60 rend. l. 1.50 stimato » 288.60

6. Prativo con loco detto Clap sopra Corona in map. alli n. 209 di pert. 5.40 rend. l. 6.21 805 di pert. 0.09 rend. l. 1.65. Lo stavolo più non esiste essendo incendiato or sono 10 anni. Questo fondo fu stimato compresi novellami abete e due pomi » 217.60

7. Orto cinto da muri attiguo alla Casa d' abitazione di Pietro Barbacetto descritto in map. al n. 465 di pert. 0.14 rend. l. 0 32 valutato compreso i muri » 33.60

8. Prato e pascolo detto Nana Claveana da Pitt in map. alli n. 691 di pert. 0.95 rend. l. —.— 692 pert. 2.48 rend. l. 0.15 » 20.58

9. Pascolo a mezzo monte, sassoso cespugliato, e nudo in parte, nella località detto Nava Claveana verso ponente marcata col n. 749, di pert. 12.87 rend. l. —.— stimato compresi i novellami » 64.35

10. Pascolo a mezzo monte in parto Franoso nella detta località verso levante, al n. 750 di pert. 3.52 rend. l. 0.21 stim. » 17.60

Mappa di Ravascletto.

11. Prativo detto Arzilos a levante in map. alli n. 478 di pert. 8.47 rend. l. 4.04 479, di pert. 0.27, rend. l. —.05, 890, di pert. 1.69, rend. l. —.— con varii novellami larice ed abete, stimato » 155.45

12. Prato in alto monte detto Nunch in mappa al n. 672 di pert. 9.70 rend. l. 4.66 stimato » 144.90

13. Prativo detto Chiampei a ponente del rio con qualche novellame abete in map. al n. 484 di pert. 0.40 rend. l. 0.07 768 di pert. 1.62 rend. l. 1.62 stimato » 54.57

14. Coltivo e prativo detto Chiampei a levante del rio in map. alli n. 485 di pert. 0.11 rend. l. 0.02, 486 di pert. 0.30 rend. l. 0.30, 718, di pert. 4.10 rend. l. 0.70 n. 934, di pert. 2.51, rend. l. 0.43, stimato compresi alcuni novellami e fabbrichetta costrutta metà a muro e metà in legname e coperta a coppi sul fondo sopra descritto » 209.74

15. Prativo in Chiampei di fronte all' Ancona sopra la strada, in map. al n. 497 di pert. 6.34 rend. l. 6.34 stimato » 209.22

Locchè si pubblichi all' albo pretorio, in Ravascletto, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 5 marzo 1869.

Il R. Pretore
ROSSI.

N. 1740 1.

EDITTO

Con decreto odierno pari N. venne chiuso il concorso dei creditori apertosi con Editto 1 Dicembre 1868 N. 11006 di Giovanni fu G. Batta De Paoli di Spilimbergo.

Si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo 4 marzo 1869

Il R. Pretore
ROSINATO

Udine, Tip. Jacob e Colmegna